

CURZIO. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Secondo la deliberazione presa domenica, la discussione generale è chiusa, essendosi fatta riserva soltanto perchè avesse la parola l'onorevole relatore, per cui adesso non ci dovrebbe essere più discussione che avesse a continuare intorno al sistema generale della legge.

Do lettura della proposta Cavallini...

CAVALLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE... la quale abbraccia tutta l'economia, direi, della legge:

« La Camera, convinta della necessità suprema di provvedere con ogni sforzo e coi più gravi sacrifici al riparo delle nostre finanze, rimanda la discussione degli articoli del presente progetto insino a che non siasi ottenuto l'assetto del bilancio. »

Onorevole Cavallini, ha delle dichiarazioni da fare intorno a questa proposta?

CAVALLINI. Sì, signore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CAVALLINI. Signori, domenica io era ben lungi dall'idea di prendere parte alla discussione, ed all'improvviso mi si affacciò un pensiero, il quale era una naturale conseguenza di una lunga convinzione. Comunicatolo ad alcuni amici che mi stavano attorno, gentilmente lo approvarono, ed io lo esplicai in una forma che a parecchi sembrò troppo rigorosa ed assoluta.

Mi si oppose un duplice torto nell'aver proposto il mio ordine del giorno: l'uno di aver tardato sin qui a presentarlo; ma voi sapete che io non entrai che in questi ultimi giorni a far parte della Camera.

Voi sapete che prima del 1859, prima del 1866, noi dovevamo preoccuparci della rivendicazione d'Italia...

PRESIDENTE. Onorevole Cavallini, io lo pregherei di limitare il suo discorso a quei cambiamenti che crede di introdurre alla sua proposta, ma di non entrare nella discussione generale.

CAVALLINI. Non credo e non intendo di entrare nella discussione generale: premetteva considerazioni dirette, a mio avviso, a provare il perchè dell'aggiunta restrittiva che intendo di apportare al mio ordine del giorno. Ma posto che il presidente desidera che io tagli corto, lo soddisfarò senz'altro, e verrò dritto alla questione.

Io credo ancora oggi che la mia primitiva proposta sia proprio quella che noi avremmo bisogno di adottare, quale legge indeclinabile da osservare ogni volta che fosse questione di nuove o maggiori spese, poichè la situazione finanziaria è gravissima, e, secondo alcuni, irreparabile!

Ma pure sono obbligato a tener conto dei consigli che mi vengono dati da molti dei miei amici.

Alcuni temono vi possano essere opere, il vantaggio delle quali sarebbe in tutto od in parte frustrato, laddove non fossero muute di altre opere accessorie; credono altri sianvi corpi morali i quali, in forza di

leggi in vigore, abbiano stanziato fondi per questo o per quel porto, ed abbiano diritto che lo Stato concorra per una quota determinata.

Se questi casi veramente sussistono, io non potrei ragionevolmente oppormi alla concessione di quei fondi che siano strettamente necessari a sopperire a quelle straordinarie emergenze ed agli obblighi effettivamente contratti.

Mi sono quindi determinato a mantenere, per una parte, tutto intero il mio ordine del giorno, perchè possa, ed all'interno ed all'estero, sortire tutta quanta l'efficacia che mirava sino da principio ad attribuirgli; e per l'altra ad ammettere, in via conciliativa, due sole eccezioni ben chiare, ben nette che escludessero qualunque dubbio e qualunque equivoco.

Ristretta l'eccezione in una cerchia limitatissima, parmi che io raggiungerei ugualmente il grande scopo.

Io restringerei la discussione agli articoli 4 e 5, e là la Camera applicherebbe la massima, esposta nel mio ordine del giorno, in quel modo che crederebbe più conveniente, avuto riguardo alle diverse circostanze di fatto.

In questo senso ho modificato il mio ordine del giorno...

LA PORTA. Domando la parola per una mozione d'ordine.

CAVALLINI... e prego il signor presidente a voler darne lettura alla Camera.

PRESIDENTE. Ora do lettura della proposta deliberazione com'è modificata:

« La Camera, convinta della necessità suprema di provvedere con ogni sforzo e coi più gravi sacrifici al riparo delle nostre finanze, ed all'assetto del bilancio, dichiara di non ammettere se non se le spese che strettamente occorrono per la conservazione di opere già esistenti, e per far fronte agli impegni assunti colle provincie e coi municipi, e passa alla discussione degli articoli 4 e 5. »

Il deputato La Porta ha la parola per una mozione d'ordine.

LA PORTA. Poichè l'onorevole Cavallini è venuto in questa tornata a modificare radicalmente la sua proposta, io non credo che essa possa reggere come mozione pregiudiziale alla legge, come voto sulla discussione generale, ma che invece debba tradursi negli articoli, debba tradursi nelle considerazioni speciali della necessità delle opere e della loro conservazione.

Quindi la mia mozione d'ordine consiste nella proposta di passare alla discussione degli articoli, e di tradurre l'idea dell'onorevole Cavallini nei singoli articoli, onde la discussione possa essere larga per tutti...

CAVOLINI. Domando la parola per una mozione d'ordine.

LA PORTA... onde non dovessimo noi stare sottoposti alla chiusura della discussione generale di fronte ad una proposta che si annuncia oggi...